

## PREMIO MARCO CAMPANA – CATEGORIA UNDER 15

### Iolanda Lasorsa Borgomaneri (Milano)

Questa è la storia di Yusra Mardini, una coraggiosa ragazza entrata nella storia inseguendo il suo sogno. Yusra e la sorella Sara sono nate in Siria ignare del loro futuro, ma una cosa era chiara: volevano nuotare. Sono partite nel 2015 con una meta ben precisa, la Germania. Il loro viaggio non è stato facile e io sono qui per raccontarvelo. Yusra e Sara sono due normali ragazze che vivono in Siria e si allenano per il loro sogno, che è quello di andare alle Olimpiadi di Rio 2016. Mentre si allenano duramente con la squadra siriana, scoppia la guerra e iniziano i primi bombardamenti, uno dei quali sulla piscina dove Yusra sta gareggiando per migliorare il suo tempo. Si rendono così conto che se fossero rimaste in Siria il loro sogno non si sarebbe mai avverato. Dopo giorni di insistenti tentativi riescono a convincere i loro genitori a partire con loro cugino Nizar per la Germania. Inizia il viaggio verso la speranza. Partono da Damasco in aereo per raggiungere Istanbul, lì trovano un trafficante che è disposto a farle partire per la Grecia e dopo varie ore di pullman riescono ad arrivare sulla costa turca. Il giorno seguente è prevista la loro partenza per la Grecia, ma ancora non sanno cosa le aspetta. Il loro gommone era pronto, ma quel mezzo vecchio e pieno di toppe non prometteva nulla di buono, tanto che il trafficante non li accompagna e imbarca troppe persone per le dimensioni del gommone. Loro, con Rio nel cuore e nella testa, non si arrendono e partono. Nel bel mezzo del mare della Grecia il gommone inizia a imbarcare acqua sotto il peso di tanti passeggeri e il vecchio motore si guasta. Tutto sembra perduto ma la speranza è l'ultima a morire, soprattutto quando è accompagnata dalla determinazione che solo uno sportivo può avere. Le due sorelle Mardini, capendo che sarebbero affondati tutti, si tuffano in mare e nuotando trainano il gommone per tutta la notte finché non vedono la costa, salvando tutti da morte certa dato che la maggior parte dei passeggeri non sa nuotare. Dopo quel viaggio da incubo si dirigono verso una locanda cercando riposo e ristoro con le disponibilità economiche che hanno, ma trovano ostilità in persone che non offrono ospitalità a migranti. Io la trovo una cosa orribile perché tutti dovremmo avere il diritto di essere uguali ma purtroppo c'è ancora gente che la pensa diversamente. Trovano fortuna in un campo profughi in cui gli offrono i primi soccorsi, qualche abito e li fanno riposare. Il viaggio prosegue. Si mettono in marcia verso la Germania, ma appena prima della frontiera con la Serbia vengono informati che al confine sarebbero stati bloccati. Accettano così di cambiare strada e andare in Ungheria, caricati su un camion come animali senza cibo, luce e acqua. Come abbiamo imparato, nulla va secondo i piani, infatti li fanno scendere dal camion e li lasciano in mezzo al nulla, ma ancora una volta non perdono le speranze continuando a camminare. Dopo poco dei trafficanti si offrono di portarli in Ungheria in auto, ma si dovranno dividere in diverse macchine e Yusra viaggerà separata dalla sorella Sara. Appena oltrepassato il confine, Yusra attende preoccupata la sorella. Quando si riuniscono, Yusra rischia di essere violentata da uno sconosciuto, ma Sara la salva. Finalmente trovano un camion che le porta in Germania ma Yusra, ancora sconvolta dal tentativo di stupro, si rifiuta di accettare il passaggio

proseguendo a piedi con altri marciatori. Per una volta hanno un colpo di fortuna e in soccorso dei migranti arrivano dei pullman mandati dai tedeschi. Riescono finalmente ad arrivare a Berlino, dove saranno ospiti in un campo profughi finché non troveranno una sistemazione. Due mesi dopo fanno la richiesta di asilo politico per poter poi chiedere il ricongiungimento familiare. Nel frattempo, Yusra cerca una società sportiva dove potersi allenare per perseguire il suo obiettivo. Mentre lavora duramente col suo nuovo allenatore, che subito riconosce il suo talento e la sua determinazione, Yusra scopre che non potrà partecipare alle Olimpiadi con la nazionale siriana. Per la prima volta nella storia delle Olimpiadi viene formata una squadra di atleti rifugiati, con la quale riesce a qualificarsi per Rio 2016. Intanto Sara abbandona il nuoto e decide di andare a vivere a Lesbo per aiutare chi come loro tenta la fortuna rischiando la vita via mare. Yusra parte per Rio, alle batterie si classifica prima, ma non riesce a raggiungere il podio. Oggi Yusra vive in Germania ed è la più giovane ambasciatrice dell'UNHCR. Questa è una storia di sofferenza, coraggio, determinazione e sogni. Sogni così grandi da mettere a rischio la propria vita, sogni così forti da non temere nulla, sogni che si nutrono di speranza, ambizione e sudore. Questa è la storia di Yusra, una campionessa a cui non hanno regalato nulla, e tutti dovremo prendere spunto da lei, essere grati e imparare dalla sua dedizione.